

Editoriale

La passione di Gorrieri per il bene comune

DI FRANCESCO GHERARDI

Giovedì ricorre il centenario dalla nascita di Ermanno Gorrieri (26 novembre 1920). Gorrieri sarà ricordato con una Messa in suffragio mercoledì sera, in attesa di tempi più propizi per iniziative pubbliche. Scomparso nel 2004, Ermanno Gorrieri è una figura lontanissima dal panorama politico e

culturale dei giorni nostri. Perché rappresenta un'epoca e una categoria di persone per le quali l'azione politica e sociale era necessariamente legata allo studio e alla preparazione – molto meno all'immagine e all'esternazione ad effetto – e anche perché vedeva l'occupazione del potere – un elemento necessario nella vita politica – come mezzo per il conseguimento di un fine più ampio, la costruzione del bene comune. Senza di ciò non si spiegherebbero la rinuncia nel 1963 alla ricandidatura in Parlamento per occuparsi della realtà modenese o l'intensa azione come segretario regionale della Democrazia cristiana in vista della nascita effettiva dell'ente Regione (1970) con la pubblicazione del voluminoso *Piano di sviluppo dell'Emilia-Romagna* (1968) – il cui valore è indiscusso – in un contesto nel quale la parte politica da lui rappresentata era a tutti gli

effetti una forza di opposizione in Emilia Romagna, nella nostra provincia e in gran parte dei comuni modenesi, a partire dal capoluogo. Una caratteristica che colpisce, ripercorrendo la lunga e intensa attività pubblica di Ermanno Gorrieri è la sua concretezza, che trae forse le origini dalla formazione giovanile nell'Associazione studenti medi di Azione Cattolica, al «Paradisino», sotto la guida di un grande educatore come don Marino Bergonzini, e nella Giac con l'assistente don Elio Monari, fucilato dai nazi-fascisti nel 1944. Di poi, tutto l'impegno di Gorrieri, a partire dalla tappa fondamentale della resistenza, con il rischio personale che ciò comportava, è contrassegnato dall'immersione nella storia, con la scoperta dell'impatto della disuguaglianza sulle

della disuguaglianza sulle persone e sulle famiglie e con la concreta azione di studio, di proposta e di organizzazione per la costruzione di una società più giusta. E di una politica più autenticamente umana.